



Comune di Monfalcone
Provincia di Gorizia
piazza della Repubblica 8
I-34074 Monfalcone | Go
www.comune.monfalcone.go.it

Piazza della Repubblica, 25
34074 Monfalcone (GO)
tel. 0481 494474 fax 0481 45889
PEC: comune.monfalcone@certgov.fvg.it
e-mail: ambiente@comune.monfalcone.go.it
c. f. e.p. iva 00123030314

Spett.le
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente ed Energia
Servizio Valutazioni Ambientali
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

e per conoscenza:

Comune di Duino Aurisina
PEC: comune.duinoaurisina@certregione.fvg.it

UTI Giuliana-Julijaska
PEC: uti.giuliana-julijaska@certgov.fvg.it

Servizio foreste, Corpo forestale e biodiversità
PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

Comune di Duino Aurisina
PEC: comune.duinoaurisina@certregione.fvg.it

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia
PEC: arpa@certregione.fvg.it

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente ed Energia
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
Servizio Energia
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico
ed elettromagnetico
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Monfalcone, 07/09/2018

Oggetto: SCR 1618 – Verifica assoggettabilità a VIA – installazione di un impianto di pirogassificazione di residui di pulper della linea cartone presso lo stabilimento della Burgo Group SpA in comune di Duino-Aurisina. Osservazioni del comune di Monfalcone.

Con riferimento al procedimento in oggetto, ritenuto che il Comune di Monfalcone si configuri quale ente territoriale interessato dalle ricadute ambientali prodotte dall'installazione di un pirogassificatore presso la cartiera Burgo Group SpA, si trasmettono le seguenti osservazioni:

1. il Comune di Monfalcone, così come i comuni limitrofi, è già da molti anni esposto alle emissioni in atmosfera di inquinanti quali SO₂, NO_x, polveri e metalli, principalmente prodotti dall'attività della centrale termoelettrica a carbone. Si evidenzia che sono disponibili dati storici e aggiornati relativi a dette emissioni, anche monitorati in continuo sia a camino che dalle centraline di rilievo della qualità dell'aria gestite da ARPA FVG, nonché studi specifici legati agli impatti ambientali della centrale termoelettrica attualmente gestita da a2a Energiefuture SpA, quali ad esempio "Centrale termoelettrica a2a Monfalcone - analisi conoscitiva – indagine ambientale alle emissioni ed immissioni" condotto dal CNR, "confronto della capacità di accumulo di due specie di

licheni epifiti per la verifica di eventuali scostamenti dai valori di naturalità riconducibili all'attività della centrale termoelettrica a2a di Monfalcone", studi di dispersione degli inquinanti emessi dal camino della centrale, ecc..

L'impianto di pirogassificazione previsto in progetto determinerà un ulteriore rilascio in atmosfera dei medesimi inquinanti, fortemente nocivi sia per la salute umana che per l'ambiente, pertanto si ritiene necessario che venga effettuata una valutazione degli effetti cumulativi dovuti al nuovo impianto sul territorio circostante, stante l'ampia disponibilità di dati ed informazioni utili.

2. si fa presente che il nuovo impianto di pirogassificazione si colloca a poco più di 1 km di distanza dalle "Terme Romane di Monfalcone", centro che offre anche prestazioni di tipo sanitario ed è frequentato da persone con problemi di salute, particolarmente fragili, pertanto si ritiene importante che venga attentamente valutata la possibile incidenza dell'incremento delle citate sostanze inquinanti presso questo specifico recettore sensibile.
3. il nuovo impianto inoltre dista meno di 1 km sia dal Parco del Carso monfalconese (istituito con DPR. 0162/Pres del 26/08/2016) che dalla Zona di Speciale Conservazione (ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano), aree ad elevato grado di naturalità che devono essere adeguatamente tutelate. A tal proposito si osserva che, nella valutazione degli effetti negativi della nuova installazione, sarebbe opportuno prendere in considerazione anche il contributo dell'eventuale formazione di piogge acide, sia per quanto riguarda l'emissione dei due inquinanti primari, SO₂ e NO_x, che generano i due acidi maggiormente responsabili delle piogge acide, H₂SO₄ e HNO₃, sia per l'emissione di acido cloridrico (HCl). La possibile formazione di piogge acide ha conseguenze negative sia sugli organismi viventi che sulla pietra, che si deteriora più rapidamente, con conseguente danneggiamento di edifici, sculture, monumenti e, nel caso di specie, può provocare danni alle autovetture, oggetto delle attività di import/export, parcheggiate presso il Terminal in area portuale, nonché alle imbarcazioni ormeggiate presso la Società Nautica Tavoloni (che si colloca a circa 150 metri dal punto di emissione a camino) e alle attività diportistiche che caratterizzano la zona del Canale Nord-Est.
4. tra le emissioni del pirogassificatore vi è la presenza di metalli particolarmente tossici, quali Arsenico (As) e Cadmio (Cd). Lo studio d'impatto atmosferico allegato al progetto (Par. 8.3.9) riporta che: *"Si osserva che il valore limite stabilito per il solo As viene superato [...]. Relativamente al superamento del limite stabilito per As, bisogna ricordare che si sta utilizzando un approccio molto cautelativo per due motivi: si utilizza come limite il valore riferito ad un solo elemento (As), mentre la concentrazione stimata è dovuta anche alla presenza degli altri elementi, e 2) per la stima delle emissioni è stato utilizzato il valore di concentrazione nei fumi pari a 0,5 mg/Nm³, mentre le specifiche indicano < 0,5 mg/Nm³".*
Si evidenzia che nell'ambito delle conclusioni della Relazione tecnica dello studio sui licheni, precedentemente citato, viene riportato che: *"i dati acquisiti in base a diverse campagne di biomonitoraggio ambientale fin qui condotte nell'area di studio (variamente definita nella sua estensione) identificano l'Arsenico ed il Cadmio quali elementi le cui concentrazioni si discostano in maniera significativa dai valori prossimo-naturali delle varie matrici biologiche analizzate"*. Si ritiene quindi opportuno che venga adeguatamente valutato in questi termini l'effetto dovuto all'ulteriore introduzione di una nuova fonte emissiva di detti inquinanti.
5. il Comune di Monfalcone, con delibera del consiglio comunale n. 86 del 11/12/2014, ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). La previsione d'impatto acustico presentata con il progetto del

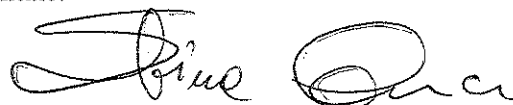
pirogassificatore dovrebbe pertanto eseguire la verifica del rispetto dei limiti del PCCA del Comune di Monfalcone, con particolare riferimento ai recettori di seguito indicati:

- a Sud: la ZSC - IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" (allora denominata SIC IT IT3340004 – Foce del Timavo), facente parte della rete Natura 2000, che pur essendo classificata in classe VI nella zonizzazione definitiva del PCCA, va considerata come zona maggiormente tutelata, infatti la Relazione generale del Piano specifica che: la stessa "[...]identificata all'interno e in parte in classe VI gode di particolari condizioni avifaunistiche. Pur essendo classificata in classe VI per omogeneità con la zona industriale prospiciente si evidenzia che il clima acustico presente (cfr. misura fonometrica 13) è tipico della classe I. Questo andrà mantenuto anche in futuro [...]".
 - ad Ovest: le terme Romane di Monfalcone, assegnate alla classe acustica III, terme romane in classe III,
 - a Nord: la zona carsica assegnata alla classe I.
6. il proponente dichiara, al Cap. 31 dello Studio Preliminare Ambientale, che *"nelle successive fasi di progettazione e delle procedure di approvazione si andrà precisando il profilo del piano di monitoraggio proposto per le specie animali e vegetali delle aree protette circostanti, come indicato nello Studio di Incidenza"*. A parere della scrivente in questa fase dovrebbe essere proposto almeno un piano di monitoraggio preliminare, eventualmente approfondito e/o implementato nelle fasi successive, ai fini di una compiuta valutazione del progetto in questa fase del procedimento.
7. si osserva tra l'altro che il pirogassificatore, dal punto di vista normativo e legale, è considerato come un inceneritore che funziona in due stadi: prima i rifiuti vengono riscaldati per produrre del gas (syngas) che poi viene bruciato per produrre energia. A tal proposito è notizia recentissima che, alla luce dei risultati di recenti studi condotti dal CNR che dimostrano l'elevata nocività per la salute umana di detti impianti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa ha fermato la realizzazione di nuovi inceneritori, che erano stati previsti nel decreto-legge "Sblocca Italia".

Si precisa che l'amministrazione comunale è particolarmente attenta alla salute dei cittadini residenti sul territorio, soprattutto in seguito ai recenti studi epidemiologici che ne hanno evidenziato l'estrema fragilità. Nell'ambito di altri recenti procedimenti autorizzativi il Comune si è sempre adoperato al fine di ottenere, nel tempo, una graduale riduzione degli inquinanti, in particolare rilasciati in atmosfera, stante le elevate emissioni dovute alle numerose realtà industriali già esistenti.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra argomentato, la scrivente amministrazione ritiene opportuno che il progetto di realizzazione dell'impianto di pirogassificazione di residui di pulper della linea cartone presso la Burgo Group SpA debba essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Distinti saluti



*l'Assessore alla Salute,
Ambiente e Qualità della vita,
Verde Pubblico*
prof.ssa Sabina Cauci